

GLOSSARIO DI FILOSOFIA PER IL TRIENNIO

(oltre alla definizione dei termini filosofici contiene anche la spiegazione di espressioni poco note concernenti la storia della cultura)

Si consiglia anche di consultare dizionari filosofici cartacei come il Dizionario Filosofico Utet e l'Enciclopedia Garzanti di Filosofia, o siti come wikipedia, come Enciclopedia Treccani on line, con il Dizionario Treccani di Filosofia. Nonostante la diffidenza diffusa nei confronti del suo curatore, Diego Fusaro, a noi sembra valido anche il sito filosofico.net.

Per chi non avesse paura dell'inglese: Internet Encyclopedia of Philosophy, Stanford Encyclopedia of Philosophy.

-Adoxia, nel linguaggio degli antichi scettici: *rinuncia ad avere un'opinione*; ma in greco antico significava semplicemente *manca di gloria o di fama, infamia*. Da δόξα (doxa), opinione, o fama, con l'*alfa* iniziale che indica privazione.

-Afasia, in greco classico, *impossibilità di parlare*; per gli scettici, *rinuncia alla parola*. Da φάσις (phasis), discorso, voce, con l'*alfa* iniziale che indica privazione.

-Aforisma, sentenza, o semplice frase, che riassume in una forma particolarmente incisiva riflessioni, verità, regole morali o indicazioni e massime filosoficamente stimolanti.

-Agnostico, termine moderno (derivato dal greco γνῶσις = conoscenza, preceduto dall'*alpha* con valore negativo): chi ritiene impossibile conoscere determinate realtà - normalmente riferito a Dio.

-Alienazione: in generale, il fatto di diventare altro da se stesso, di perdere (alienare) se stesso, o di diventare proprietà di altri; nelle filosofie del soggetto: perdere la propria soggettività nell'oggetto, nella natura inerte, nelle cose (vedi anche **-reificazione**); nel marxismo: perdita del controllo del proprio lavoro e dei prodotti del proprio lavoro da parte del lavoratore.

-Allegoria, vedi **Interpretazione allegorica**.

-Anima, termine del latino antico (in greco: ψυχή – psüché): *forza che muove e rende sensibile un corpo, e che compie anche le funzioni intellettuali e morali*. È evidentemente pensando a queste ultime funzioni che Socrate raccomanda agli ateniesi di prendersi cura della loro anima. Per Platone essa è eterna e, in origine, del tutto indipendente dal corpo, ma, poiché è perpetuo moto, è la causa del movimento e della sensibilità di esso. Per Aristotele, essa è una funzione dei corpi viventi, da essi inseparabile. Per Democrito, Epicuro e gli stoici essa è materiale, ed è semplicemente una parte del corpo. Per Tommaso d'Aquino è una funzione del corpo umano, come per Aristotele, ma è separabile da esso.

-Anima del mondo, in greco κόσμου ψυχή (cósμου psüché), in latino *anima mundi*: per Platone ed i platonici, è *una forza intelligente e sensibile che pervade il mondo e lo governa*.

-Antipsichiatria: movimento sorto negli anni Sessanta del Novecento che si è opposto al trattamento del disagio psichico attraverso la reclusione manicomiale.

-Apocrifo, scritto attribuito falsamente ad un autore, intenzionalmente o per sbaglio. La storia della letteratura antica e medievale abbonda di apocrifi, sia per il cattivo stato dei testi e delle biblioteche, sia per il tentativo di legittimare una teoria attribuendola ad un autore importante o molto antico.

-**Apologia**, in greco, *discorso di difesa* (da λόγος, logos, discorso, con la preposizione από, apò)

-**Apologisti (Padri)**, uomini di cultura cristiani che hanno scritto apologie del cristianesimo.

-**A posteriori** (dal latino): *conoscenza successiva all'esperienza sensibile* (da posterior, posterius, che segue) e *dipendente da essa*.

-**A priori** (dal latino): *conoscenza precedente, o indipendente, dall'esperienza sensibile* (da prior, prius, che precede).

-**Apriorismo** (da cui **aprioristico**): *dottrina gnoseologica secondo cui la vera conoscenza è indipendente dalla (precedente alla) sensazione* (per Platone, è precedente ad essa anche in senso cronologico, perché proviene da una vita anteriore; per il platonismo cristiano di Agostino e degli scolastici, è soltanto da essa indipendente).

-**Arché**, in greco ἀρχή: *origine, principio, inizio*. Nei filosofi ha preso il senso di *causa prima, sostanza, fondamento*. Da essa l'aggettivo *arcaico* e termini come *archeologia, archeozoico*.

-**Arte**, dal latino *ars* (in greco τέχνη, techne, da cui tecnica). Nel mondo antico indica il sapere indispensabile ad una professione specializzata, e spesso non si distingue da **sapere** o scienza in senso generico. Ma molti filosofi, e in particolare Platone e Aristotele, ritengono che la scienza vera e propria debba distinguersi dall'arte, che debba essere fondata su premesse assolutamente vere e che la sua certezza debba essere garantita (vedi **episteme**).

-**Atarassia**, in greco, *imperturbabilità, calma, assenza di turbamento* (dal verbo ταρασσω, turbare, agitare, sconvolgere, l'alfa iniziale indica privazione); termine usato da Epicuro e dagli stoici.

-**Atomo**, in greco ἄτομος: *ciò che non può essere tagliato* (alfa privativa e τέμνω, tagliare) ed è quindi indistruttibile ed unitario (nella versione di Democrito ed Epicuro), oppure ciò che, se diviso, perde la sua sostanza (Aristotele chiama così l'**individuo**).

-**Avalutatività**: *indipendenza da giudizi di valore e rigorosa oggettività nella descrizione della realtà di fatto*. Queste caratteristiche sono rivendicate dalle tendenze principali dell'epistemologia per quanto riguarda le scienze matematico-naturalistiche, e richieste anche alle scienze sociali, storiche e della cultura.

-**Biopolitica** (dal greco βίος, vita, e πολιτική, politica): *tecnica del controllo della vita e dei corpi dei soggetti da parte del potere* (in Foucault e in Negri).

-**Cabala**, dall'ebraico qaballah, indica una lunga tradizione di dottrine segrete mistiche dell'ebraismo, raccolte soprattutto a partire dal sec. XII, conosciute anche dai sapienti arabi e cristiani, che spesso speravano di scoprirvi il senso della vita e dell'universo.

-**Casher**, termine ebraico: *idoneità di un cibo a essere consumato dal popolo ebraico secondo le regole alimentari stabilite dalla religione*.

-**Catechetico**: che riguarda il **catechismo**.

-**Catecumeno**: che riceve il **catechismo** e non fa ancora parte della comunità cristiana.

-**Catechismo**, dal greco κατηχισμός, insegnamento orale; nel linguaggio cristiano è *quell'insegnamento religioso di base che è necessario per entrare nella comunione della comunità cristiana*.

-**Categorie**, in greco κατηγορίαί, *i modi con cui possiamo parlare di un soggetto*, i modi con cui possiamo predicare qualcosa di qualcos'altro. Platone le chiama "generi sommi" (essere, movimento, quiete, identico e altro). Aristotele ne elenca dieci: **essenza** (o **sostanza**), qualità, quantità, relazione, luogo, tempo, situazione, attività, passività,

abito. Ockham nel Trecento metterà in dubbio la capacità delle categorie del linguaggio di cogliere perfettamente la realtà.

-Che cos'è? (τί ἐστὶ? ti estì?) è la domanda di Socrate ai suoi interlocutori, che pensano di sapere il senso di una parola. Si tratta di trovare il concetto, l'essenza o **ousìa**, di una parola o cosa (estì in greco è la 3° persona presente del verbo εἶναι -einai- essere, il cui participio presente è on-ontos, parallelo al latino ens-entis).

-Chiacchiera (in Heidegger): uno dei modi d'essere dell'uomo nell'esistenza inautentica. Il termine tedesco è *Rede* (discorso) e non ha un significato necessariamente dispregiativo. Per Heidegger però la chiacchiera ha la capacità di convincerci che "le cose stanno così come **si dice**".

-Comportamentismo (o behaviorismo): dottrina secondo cui la psicologia scientifica deve occuparsi solo del comportamento visibile degli individui, escludendo l'idea di coscienza.

-Concezione del mondo (o visione del mondo), termine tratto dal tedesco **Weltanschauung**, che indica l'intuizione globale della realtà di un individuo, di una scuola o di una cultura (non necessariamente strutturata come una teoria).

-Contrari (o opposti), in greco ἐναντίοι, enantioi: *forze che si escludono e si respingono*. Secondo i seguaci di Anassimandro, di Eraclito e di Empedocle, i contrari sono legati l'uno all'altro e, in un certo senso, l'uno non può fare a meno dell'altro. L'idea dei contrari è presente anche in Platone ed Aristotele, e in tutta la cultura antica, inclusa la medicina. Su questo punto c'è un'analogia con importanti correnti del pensiero antico cinese.

-Contratto sociale (termine moderno) per molti filosofi **giusnaturalisti** è *il patto, sottinteso, implicito, che fonda qualunque società*. Platone nel Critone fa dire a Socrate dalle Leggi personificate che, avendo egli obbedito ad esse per tutta la vita quando gli era stato vantaggioso, doveva farlo anche quando non lo era più, bevendo la cicuta. Platone però abbozza solo questo concetto, che sarà sviluppato soprattutto nell'età moderna.

-Cognitivismo: teoria psicologica secondo cui la mente ha uno scambio continuo con l'ambiente e ne rielabora gli stimoli, verificandone la congruenza con il suo progetto comportamentale. Essa può essere paragonata ad un computer, con la differenza però che spesso è in grado di risolvere problemi anche se è in possesso di informazioni incomplete o errate, essendo fornita di iniziativa decisionale.

-Comprensione (in particolare comprensione del senso), termine nato nelle scienze filologiche ed ermeneutiche (in tedesco **verstehen**). In origine indicava la comprensione di un testo in lingua straniera o di difficile interpretazione; nella filosofia storicistica e in quella **ermeneutica** indica l'attitudine a comprendere il senso delle parole e delle azioni di altri e le finalità e i valori che esse esprimono. Contrapposto a **spiegazione**.

-Cosa in sé vedi **Noumeno**.

-Cosmo, dal greco κόσμος; in filosofia *questo* termine indica *il mondo in cui viviamo inteso come ordinato*, ma nel termine greco c'è anche l'idea di armonia, di ornamento, di bellezza (da cui cosmesi, cosmetico).

-Crematistica, in greco χρηματιστική, *l'arte di accumulare ricchezze in denaro* (destinate all'investimento, non al consumo immediato).

-Definizione, in greco ὄρος o anche ὀρισμός (horos, horismòs), *proposizione che esprime il concetto o essenza di qualcosa*. È la risposta all'insistente domanda "**che cos'è**" di Socrate (vedi). Socrate cercava per le sue domande (che cos'è la virtù, che cos'è la giustizia, che cos'è l'uomo) risposte che non dessero semplici esempi, ma che riguardassero l'universalità dei casi. Aristotele, nella sua indagine della natura, ritiene che la definizione corretta sia quella che indica la differenza specifica di un'essenza all'interno del genere

prossimo cui appartiene (la differenza specifica dell'uomo rispetto al genere animale è a sua razionalità, per cui la definizione di uomo è animale razionale).

-Deismo (o religione naturale), filosofia che attribuisce a Dio solo gli attributi stabiliti dalla ragione e giudica il valore delle religioni tradizionali sulla base della loro conformità alla ragione. Spinoza ne è un esempio radicale.

-Democrazie parlamentari, presidenziali e semipresidenziali: le prime sono quelle in cui è il parlamento che controlla il potere esecutivo, ne nomina il capo e può revocarlo; le seconde sono quelle in cui il capo dello Stato è anche capo dell'esecutivo ed è eletto dal popolo; semipresidenziali sono infine quelle in cui il capo dello Stato è eletto dal popolo e nomina il capo dell'esecutivo, che però deve avere la fiducia del parlamento.

-Democrazie federali e unitarie: le prime sono formate da un insieme di Stati con un proprio governo, la cui popolazione complessiva elegge il presidente federale e il parlamento federale, e hanno spesso una seconda camera che rappresenta gli Stati; le seconde sono costituite da un unico Stato, con un unico parlamento, un unico governo e un unico Presidente.

-Determinismo, termine moderno, derivato dal latino *determinare*: dottrina secondo cui i fatti passati determinano necessariamente quelli presenti e futuri.

-Dialettica, in greco διαλεκτική τέχνη, dialektiké techne: *arte del discorso, della conversazione – o della disputa* (da διάλεκτος, dialektos: conversazione, disputa, che significa anche dialetto). Per Platone è l'arte della giusta divisione di un concetto nelle sue parti (p.es., la conoscenza si divide in opinione e scienza, l'opinione si suddivide in immaginazione e credenza, e così via), ed è la scienza suprema. Per Aristotele è invece l'arte di condurre efficacemente discorsi in pubblico, e si fonda su argomenti verosimili, e non strettamente necessari, come fa invece la logica. Gli stoici non distinguevano la dialettica dalla **logica** in generale, che per loro è basata su premesse sensibili. Nelle scuole del periodo ellenistico-romano, la dialettica, intesa come **logica**, è considerata una delle arti liberali (proprie dell'uomo libero) e come tale entrerà anche nell'educazione del clerico medievale. Anche nel medio evo dialettica significa logica in generale. Ma il termine assumerà nuovi significati nella filosofia idealistica a cavallo tra Sette e Ottocento.

-Diaspora: in greco διασπορά, *disseminazione*. È la dispersione degli ebrei nel mondo mediterraneo e anche altrove, avvenuta dopo la loro espulsione dalla Palestina da parte di Tito e soprattutto di Adriano.

-Disincantamento del mondo (Weber): indica il processo per cui il genere umano ha abbandonato le credenze superstiziose e religiose che assegnavano significato e finalità alla realtà naturale e alle istituzioni sociali.

-Divinazione, dal latino: *arte di predire il futuro attraverso segni visibili, che si consideravano inviati dagli dei* (dal volo degli uccelli all'esame delle viscere delle vittime sacrificali). La divinazione avveniva all'interno di un pubblico rito, e a Roma era fatta regolarmente in vista di eventi importanti. I sacerdoti che si occupavano di divinazioni avevano di fatto il potere di condizionare le scelte politiche popolari.

-Dogmatico, in greco δογματικός, che concerne il dogma, cioè la dottrina. Il significato odierno è *rigido difensore della dottrina ufficiale*.

-Dogmatismo, termine moderno: *rigida difesa della dottrina ufficiale*, atteggiamento di chiusura verso ogni deviazione da essa.

-Dominatus, vedi **principatus e dominatus**.

-Dottrina dei quattro elementi, vedi **elementi**.

-Dualismo, termine moderno: *concezione filosofica che oppone due principi separati e –eventualmente– in lotta tra loro*. Si può parlare di dualismo metafisico, ma anche di duali-

simo etico, ecc. Si oppone al **monismo** e al **pluralismo** (vedi). Un tipico esempio di dualismo è il pensiero dei pitagorici e dei platonici (ma anche degli gnostici e dei manichei).

-Dualista, vedi **dualismo**.

-Eclettico, ἑκλεκτικός, da ἐκλέγω, scegliere: questo termine greco (che indica chi sceglie di qua e di là), in età ellenistico-romana, quando le principali scuole filosofiche si erano costituite, indicava *chi non apparteneva ad una precisa scuola, ma prendeva idee da diverse scuole*.

-Edonismo, termine moderno: *concezione secondo cui la felicità corrisponde al piacere* (ἡδονή, hedoné). Tale concezione è propria della scuola post-socratica cirenaica (Aristippono) e dell'epicureismo. Vedi **felicità**.

-Ek-sistere (in Heidegger): esistenza (in tedesco *Existenz*) deriva dal latino *esistenza*, composta di *ex* (fuori) e *sistere* (rafforzativo di *stare*). L'idea di "star fuori" si è poi perduta, ma Heidegger invece la sottolinea: l'esistenza dell'uomo è uno star fuori di sé, l'uomo in sé è un essere essenzialmente incompleto, manchevole. L'uso di ek invece di ex evoca il termine greco ἑκστασις (ek-stasis) → vedi.

-Elementi, in greco στοιχεῖα, stoicheia: *i componenti ultimi della natura*. Secondo una tradizione che risale almeno a Empedocle, sono aria, fuoco, acqua, e terra. Platone nel *Timeo* aggiungerà un quinto elemento, l'etere, l'elemento che compone gli astri. Questa tradizione durerà in sostanza fino alla rivoluzione scientifica moderna.

-Eliocentrismo, termine moderno (da helios, sole, e centro): *teoria che mette il Sole al centro del sistema solare, per cui la Terra gli gira intorno*. Vedi **Geocentrismo**.

-Ellenizzazione, termine moderno: trasformazione culturale di un popolo, per cui sostituisce i suoi costumi e il suo stile di vita con quelli dei greci (Ἕλληνες, elleni).

-Emanare-emanazione, in greco ἀπορρεῖν (aporrein, scorrere fuori): è l'atto della divinità che genera un altro essere facendolo uscire da sé (dal latino filosofico). Vedi **procezione**.

-Empiria, Empirico (ἐμπειρία, ἐμπειρικός): empiria è *l'esperienza ripetuta e ripetibile*, l'attenzione continuativa dei dati dei sensi riguardo ad un certo oggetto, spesso riguardo a un preciso ambito professionale (vedi **arte-techne**). In quanto basata sui dati sensibili, vi si dice che si svolge **a posteriori** (vedi).

-Empatia, vedi **simpatia**.

-Empirismo, termine moderno tratto dal greco **empiria**: *dottrina gnoseologica che considera l'esperienza come fonte essenziale della conoscenza (contrapposto a → **razionalismo**)*.

-Ente: in generale, ciò che in qualche modo esiste.

-Eone, termine greco (ἄϊον, aion = lunga durata, secolo, eternità): *essere divino eterno emanato* (vedi) *da una divinità più elevata* (nello gnosticismo).

-Epifenomeno, evento o manifestazione secondaria e collaterale di un dato fenomeno. Particolarmente diffuso in medicina, segnala i sintomi collaterali di una certa malattia.

-Episteme: *scienza, intesa come sapere rigoroso e fondato*, distinta dalla conoscenza in senso generico. Per Aristotele l'episteme nasce dal ragionamento sillogistico fondato su premesse vere.

-Episteme (in greco ἐπιστήμη), *scienza, sapere rigoroso e fondato*. Per Platone il rigore è dato dal metodo dimostrativo matematico; per Aristotele dal ragionamento sillogistico. In entrambi i casi si tratta di un procedimento *deduttivo*. Episteme ha un significato più preciso di termini generici come sapere (σοφία, sofia) o arte/techne (vedi). Il sapere-sofia (→ vedi) degli antichi sapienti, come i cosiddetti sette saggi o sette sapienti della tradizione, era basato sull'autorevolezza e sull'esperienza di vita. L'arte/techne dei sofisti e di altri studiosi era basata invece sull'esperienza professionale e le ricerche empiriche o erudite,

ma non su fondamenti assolutamente certi (come si pretendeva fossero le idee platoniche o le essenze aristoteliche delle diverse specie).

Epistemologia: filosofia specializzata nella ricerca sull'Episteme (vedi→), cioè sulla scienza intesa come sapere rigoroso e fondato, distinta dalla conoscenza in senso generico.

-Ermeneutica: in origine, è l'arte della traduzione e anche dell'interpretazione dei testi di difficile interpretazione, e in seguito più in generale della comprensione di qualunque opera culturale, letteraria, artistica o filosofica; nel corso del Novecento, si è data questo nome ad una corrente filosofica che considera l'ermeneutica stessa l'attività filosofica fondamentale.

-Ermetismo: dottrina che riprende le idee (sostanzialmente neoplatoniche) contenute nella rivelazione del mitico dio Ermete Trismegisto (manoscritti del sec. II d.C.).

-Escatologia: dottrina religiosa riguardante "le cose ultime" – cioè la fine del mondo. L'attesa e la predicazione dell'avvento imminente di tale fine è detta **millenarismo** (vedi).

-Esegesi: interpretazione critica di un testo.

-Esistenza (per la moderna filosofia dell'esistenza; invece in generale vedi essere-esistere, assenza-esistenza): l'esistenza è il modo d'essere dell'uomo nel mondo, limitato dalla situazione particolare, unica e contingente in cui si trova, che gli dà certe possibilità e non altre (infatti da Kierkegaard in poi l'esistenza è caratterizzata come apertura su possibilità, tra le quali non si può non scegliere).

-Esistenza inautentica e autentica: per Heidegger l'uomo è chiamato a scegliere tra due diverse possibilità di esistenza, da un lato quella anonima e impersonale del "si fa" e del "si dice", in cui accetta conformisticamente i significati suggeriti dall'uso comune quotidiano e dalla **-chiacchiera** (esistenza inautentica), e dall'altro la più propria possibilità del suo essere, la morte (esistenza autentica).

-Esperienza (in greco ἐμπειρία, da cui empiria, empirico): conoscenza sensibile che comporta la possibilità di ripetere le osservazioni e conoscere gli elementi relativamente costanti nella realtà sensibile (p.es., un falegname conosce per esperienza le caratteristiche di un certo tipo di legno).

-Esperimento: in gnoseologia e epistemologia, osservazione sensibile controllata con strumenti che permettano di stabilire con certezza il verificarsi o meno di un certo fenomeno.

-Esperimento mentale: esperimento non realizzato in pratica, ma solo immaginato, nella cui costruzione si tiene però conto delle leggi scientifiche già note.

-Essenza, dal latino: *ciò che è proprio di una certa cosa o di un certo concetto e lo distingue da tutti gli altri.* Dunque una corretta **definizione** è quella che esprime l'essenza.

-Essenza. APPROFONDIMENTO. Questo termine, centrale nella storia del pensiero filosofico, pone diversi problemi. Se consultate l'Enciclopedia Garzanti di Filosofia, trovate che il corrispettivo greco di essenza è **ousia**, che corrisponde alla lettera al termine latino, derivando da **on-ontos**, il participio presente di **einai (essere)**. Il dizionario Utet di Nicola Abbagnano rimanda invece a **ti esti (che cos'è)**, la domanda ricorrente di Socrate. Per Abbagnano, **ousia** corrisponde invece al termine **sostanza** (dal latino *substantia*). Nell'Enciclopedia Garzanti di Filosofia, alla voce **sostanza** si rinvia di nuovo al termine greco **ousia**. Entrambi i dizionari hanno sensati motivi per la loro scelta. Alla base della contraddizione ci sono le oscillazioni del linguaggio dei filosofi antichi, in particolare Platone e Aristotele, che hanno fondato la problematica. Noi ci limitiamo a dire che, per quanto riguarda Aristotele, lo scopo della vera scienza (**episteme**) è quello *cogliere l'essenza della realtà nella sua necessità*, nella sua ragion d'essere, in ciò che fa essere la cosa necessariamente così com'è. Ma nel linguaggio filosofico medievale e moderno, l'essenza in questo senso è normalmente chiamata **sostanza**. È utile aggiungere che il pensiero occidentale, da Ockham, fino a Kant e a Popper, ha gradualmente abbandonato la pretesa di conoscere l'**essenza-sostanza**

delle cose.

-**Essenzialismo**: teoria che sostiene la preminenza dell'essenza universale rispetto alle particolarità contingenti; in biologia p. es. si dice essenzialista la visione aristotelica per cui le specie viventi nella loro essenza non mutano (fissismo) nonostante i cambiamenti degli individui; nella filosofia del linguaggio sono state chiamate essenzialiste le teorie che attribuiscono un'unica natura (essenza) al linguaggio, ecc.

-**Esser-ci (per Heidegger)**: l'essere dell'uomo nel mondo, sempre in una situazione determinata.

-**Essere ed esistere**. Nella scuola eleatica non appare la distinzione tra **essere** in senso esistenziale (una certa cosa è, nel senso che esiste) e in senso predicativo, come copula (una certa cosa è bella, grande, ecc.). Nonostante la maggior articolazione dei concetti logici che troviamo in Platone e in Aristotele, il termine **esistenza (exsistentia)** non ha un corrispettivo nel greco antico, ed è stato chiarito e diffuso dalla filosofia scolastica medievale (vedi **essenza ed esistenza**).

-**Essenza ed esistenza**. A partire dal filosofo arabo Avicenna, la **teologia razionale** ha posto la distinzione tra l'essere che nella sua **essenza** contiene *necessariamente* l'**esistenza**, e cioè Dio, l'Essere Necessario, e tutti gli altri esseri, che possono semplicemente essere – o non essere – e cioè le creature, che sono *contingenti*. Questa distinzione è stata ripresa da Tommaso d'Aquino e da Duns Scoto.

-**Essere**, in greco εἶναι (einaì), è la nozione più astratta e generale che si possa immaginare. Parmenide ha cercato di stabilirne le caratteristiche fondamentali: la necessità, l'unità, l'immutabilità, l'eternità. Al contrario Platone, in polemica con Parmenide, sostiene che essere è ciò che ha la potenzialità di fare o subire un'azione almeno una volta. Aristotele, ancor più moderatamente, diceva che "l'essere si può predicare in molti modi", e ne analizza diversi (le **categorie**). Tommaso sostenne che il modo con cui si predica l'essere quanto a Dio e quanto alle creature non è univoco, identico, ma semplicemente *analogo*, per cui la nostra conoscenza degli attributi divini è necessariamente imperfetta.

-**Essere gettato**: è il caratteristico modo d'essere passivo dell'uomo nel mondo, in cui si trova non per sua iniziativa, ma in cui in qualche modo è stato posto.

-**Estasi** (dal greco ἔκστασις, ekstasis, che vuol dire "star fuori di sé"): *lo stato dell'anima che esce dalla sua materialità e dalla sua limitatezza, rinunciando alla sua individualità, per ricongiungersi all'Uno-Dio*.

-**Etica** (ἠθικά), parte della **filosofia pratica** (vedi) che si occupa di cercare la **felicità** dell'uomo.

-**Etologia** (dal greco ἠθολογία, ma con un significato modificato): studio scientifico del comportamento degli animali.

-**Falsificazionismo**, teoria epistemologica che considera effettivamente scientifiche quelle teorie le cui conseguenze empiriche possono essere falsificate sperimentalmente, a partire dall'idea che la loro effettiva verifica sia impossibile (vs **verificazionismo**)

-**Fato**: termine latino, che corrisponde al greco εἰμαρμένη, eimarmene (quel che ci tocca in sorte, da μείρομαι, meiomai, avere in sorte) e che significa *destino*, ciò che è predestinato nell'ordine delle cose, ciò che era da sempre scritto, che era negli oracoli, ecc.

-**Felicità**. Questo termine di origine latina traduce il greco εὐδαιμονία (eudaimonia), che significa etimologicamente "avere un buon demone", cioè *essere in uno stato di soddisfazione per la propria esistenza*. Le discussioni dell'**etica** greca avevano il fine di stabilire in che cosa consistesse tale stato e come fosse possibile raggiungerlo. Socrate, Platone, Aristotele e gli stoici, pur con diverse sfumature, concordano nel ritenere che la felicità consista nella **virtù** e nel **sapere**.

-Fenomenismo: dottrina secondo cui noi possiamo conoscere solo i fenomeni di coscienza.

-Filologia, dal greco φιλολογία, amore per le lettere: nel mondo moderno indica la disciplina che si occupa dei testi, della loro interpretazione e, nel caso dei testi giunti in forma mutilata o problematica, della loro ricostruzione.

-Filosofia (in greco φιλοσοφία): *amore (filia) del sapere* (vedi). Il termine, secondo la tradizione, risale a Pitagora, ma diventa di uso corrente a partire da Socrate - in pratica, dagli scritti di Platone, mentre i filosofi precedenti erano detti **fisici**. L'allusione alla filia era fatta in polemica con i **sofisti**, che esercitavano il sapere per professione (vedi **arte**). Il nome di filosofo rimase tuttavia anche per i docenti professionali delle scuole ellenistico-romane. In quel contesto filosofo significa molto spesso "scienziato che non si occupa delle arti meccaniche", considerate indegne dell'uomo libero.

-Filosofia pratica e filosofia teoretica o teorica (πρακτική φιλοσοφία e θεωρητική φιλοσοφία): distinzione di Aristotele divenuta classica. Scienze pratiche sono quelle che si occupano di ciò che è possibile (contingente), in particolare perché dipende dalla volontà umana (etica, politica, retorica, poetica) e scienze teoretiche quelle che si occupano di ciò che è necessario e stabile (matematica, logica, fisica, teologia).

-Finalismo o teleologia (termini moderni) è la dottrina secondo cui tutte le parti dell'universo sono governate dai **fini** (τέλος, telos, significa fine, scopo) loro assegnati dalla **natura** o dalla provvidenza divina.

-Fisico (φυσικός) e **Fisica** (φυσική). Sono detti **fisici** tutti i filosofi presocratici (incluso Democrito, che morì ben dopo Socrate). Con la possibile eccezione della scuola eleatica, essi si sono tutti occupati di **fisica**, cioè dello studio della *natura* in generale (φύσις – fūsis, vedi **Physis**). Il verbo φύω (fūo) ha una parentela linguistica con la radice "fu" del verbo essere. Il suo significato prevalente è generare, far nascere. In effetti, mentre la fisica moderna considera la materia in quanto inerte, quella antica considera l'intero cosmo, di cui la vita è considerata l'aspetto prevalente se non addirittura unico (vedi **ilozoismo**). Data l'analogia tra il greco *fūsis* e il latino *natura*, la fisica antica dovrebbe essere più correttamente chiamata scienza della natura o filosofia della natura. Il termine generale "naturalis philosophia" ha resistito fino al Settecento.

-Fissismo: teoria secondo cui le specie viventi non mutano.

-Fordismo: visione dell'industria e dei rapporti industriali ispirata alle pratiche dell'azienda Ford nella prima metà del Novecento (applicazione del **taylorismo** alla produzione con catene di montaggio, politica di salari relativamente alti per stimolare la produttività e i consumi degli operai, creazione di servizi sociali a favore degli operai, ecc.).

-Forma, in greco μορφή (morfé), è un termine variamente definito nella filosofia greca. In Platone è sinonimo di *idea* – intesa come realtà **trascendente** - ed è usato dal filosofo più o meno come questo termine. Per Aristotele è una funzione presente in ogni cosa e inseparabile dalla sua *materia* (tranne che nella divinità, che non ha materia), e i due concetti sono usati in coppia; è cioè la causa o ragion d'essere di una cosa, che fa sì che essa sia così com'è, organizzando la sua materia.

-Geocentrismo, termine moderno (da Gea, Terra, e centro): teoria che mette la Terra al centro del sistema solare, per cui il Sole le gira intorno. Vedi **Eliocentrismo**.

-Giusnaturalismo, termine moderno (dal latino filosofico): dottrina del diritto naturale (**ius naturae**) secondo la quale è giusto ciò che è conforme all'ordine della natura. Troviamo questa concezione in certi sofisti (di cui poco sappiamo) e soprattutto nel pensiero stoico. Essa sarà ripresa e sviluppata dalla scolastica medievale e, in termini nuovi, dal pensiero moderno. **Vs positivismo giuridico** (vedi).

-**Gnoseologia**, termine moderno: la disciplina che si occupa della conoscenza umana, delle sue possibilità e dei suoi limiti (da **gnosis**, conoscenza, e **logos**, discorso).

-**Gnosi**, in greco γνῶσις; *conoscenza*. Questo significato generico nel linguaggio degli **gnostici** si trasforma in *sapere rivelato, conoscenza accessibile agli illuminati*.

-**Gnostici**, seguaci di diverse antiche sette cristiane di ispirazione platonica, rigidamente dualistiche (vedi **gnosi, eone, emanazione**).

-**Guerra totale**: guerra che non si svolge semplicemente sul piano militare, nel combattimento tra eserciti, ma che colpisce la popolazione civile e fa uso di mezzi terroristici.

-**Hybris**, che significa superbia, tracotanza, violenza, nella tragedia e nella filosofia greca è l'accecamento di un eroe a causa della sua superbia illimitata, che lo porta a non accettare il suo posto nel mondo. Per Platone è tipica dei retori e sofisti senza valori morali (vol.1,cap. 6, par.5). Hannah Arendt applica il concetto all'uomo moderno.

-**Ideologia**: per Marx, l'insieme delle idee dominanti in un certo periodo, elaborate dalla classe dominante e dai suoi teorici. Questo concetto è assai vicino a quello di **concezione del mondo**, usato soprattutto dagli storicisti, anche se Marx insiste sulla relazione tra l'ideologia e gli interessi della classe dominante.

-**Ilozoismo**, termine moderno: concezione secondo cui la materia - ὕλη, hyle - è qualcosa di vivo e animato - ζῶον, zoòn. Questa idea, tipica di gran parte del pensiero greco, è diffusa anche tra le culture tribali analfabete, che considerano fonti, montagne, boschi, ecc., come animate da forze vive e, di solito, personali. Ma una sorta di ilozoismo, come vedremo, si trova anche nel Rinascimento e in alcuni autori romantici. Si parlerà allora di "vitalismo".

-**Immanente** -> il contrario di **trascendente** (vedi).

-**Immanentismo**, termine moderno: teoria che ritiene che tutta la realtà si trovi nell'"al di qua", nel mondo in cui viviamo.

-**Impetus**, termine del latino medievale: *impulso al moto che un corpo in movimento conserva anche dopo essere stato messo in moto da un altro corpo*. Questo concetto della filosofia scolastica del Trecento, è l'antenato del moderno principio d'inerzia, e si oppone alla teoria di Aristotele, prima prevalente, del moto naturale e del moto violento.

-**Individuo** (dal latino *dividere*, preceduto da *in* negativo; in greco ἄτομος, atomo - vedi) : per Aristotele è ciò che *non può essere "tagliato", cioè diviso, senza perdere le sue funzioni e la sua essenza*. Lo stesso termine greco in Democrito e Epicuro ha un senso molto diverso (vedi **atomo**).

-**Induzione** (dal latino scolastico *inductio*) è il procedimento che dalla conoscenza dei particolari porta a quella dell'universale.

-**Ineffabile**: che non può essere definito, né detto in nessun modo (dal latino filosofico).

-**Inferenza**: trarre qualcosa come conseguenza di ciò che precede – in senso generico; casi specifici di inferenza sono il sillogismo come ragionamento deduttivo, e anche l'**induzione**.

-**Intelligibile**, dal latino filosofico: *che può essere compreso solo dall'intelletto*. Il mondo delle idee platonico è detto quindi mondo intelligibile.

-**Intelletto**, termine latino (in greco νοῦς, **nous**). In origine, l'organo dell'anima umana o divina capace di conoscere le idee o gli universali; **nell'accezione kantiana e postkantiana**: facoltà di pensare i fenomeni sensibili attraverso le **categorie**; esso è specificamente diverso dalla **ragione**, che è la facoltà di elevarsi al di sopra della conoscenza intellettuale dei fenomeni particolari, interrogandosi sulla possibilità di conoscerli come totalità.

-Intelletto in atto o **Intelletto attivo** (νοῦς ποιητικός, nous poietikòs): espressione tipica di Aristotele e dei suoi commentatori. Secondo Aristotele, ogni essere, per passare dalla potenza all'atto, ha bisogno che ci sia o ci sia stato un altro essere in atto: il bambino non potrebbe diventare uomo se non ci fosse stato il padre, e l'uovo non può diventare pollo senza la gallina. Solo la divinità è atto puro, e non dipende da un altro essere in atto. Quindi l'intelletto umano, per passare dalla potenza all'atto, per passare cioè alla conoscenza dell'universale, ha bisogno di un intelletto eternamente in atto, l'intelletto divino. L'atto del comprendere le verità necessarie ed eterne è un atto in cui l'uomo in qualche modo è in contatto con la divinità. Questo concetto è stato ripreso e sviluppato dagli aristotelici arabi ed ebraici e dagli averroisti latini. Tommaso d'Aquino sostenne invece che l'intelletto umano partecipa dalla sua creazione dell'intelletto attivo divino e può così passare all'atto autonomamente.

-Intellettualismo etico, termine moderno: *dottrina che sostiene che per fare il bene sia sufficiente conoscerlo*. Ad essa si connette l'idea che la **virtù** può essere insegnata. Per antitesi, vedi **volontarismo**.

-Interpretazione allegorica: interpretazione di un testo che suppone che dietro il suo significato letterale ci sia un significato metaforico o addirittura un significato nascosto.

-Introspezione: *analisi della propria coscienza, nella sua inaccessibilità per gli altri*.

-Ipostasi (in greco ὑπόστασις): Plotino chiama ipostasi ciò che ha una vera realtà, ciò che ha consistenza, che sta sotto (da **ὑπό**, sotto, e **stasis**, consistenza; analogo al latino sub-stantia). Per lui sono ipostasi i tre aspetti della divinità: l'Uno-Bene, l'Intelletto e l'Anima del Mondo. I teologi cristiani di lingua greca hanno chiamato ipostasi le tre persone della **Trinità** (vedi).

-Ipotesi controfattuale: *ipotesi in cui si ipotizza che ciò che è effettivamente accaduto non sia accaduto (in sintassi corrisponde all'ipotesi dell'irrealtà)*.

- Leggi di iniziativa popolare (Costituzione italiana): leggi proposte al voto del parlamento per iniziativa di comitati promotori, la cui proposta è convalidata da una raccolta di firme tra i cittadini.

-Lgbt: acronimo (dall'inglese *Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender*) impiegato a partire dagli anni Novanta del XX secolo per denotare l'insieme degli individui il cui orientamento sessuale non è riconducibile ai modelli socialmente costruiti del dualismo maschio/femmina (dall'enciclopedia Treccani). In seguito si è parlato ancora più ampiamente di **Lgbtq+**, in cui la q sta per *queer* (termine ombrello utilizzato per indicare coloro che non vogliono avere un'etichetta di genere – Wikipedia).

-Liberales, vedi **Liberalismo** e **Stato liberale**.

-Liberal-socialismo, termine impiegato già nell'Ottocento e poi ripreso nel Novecento tra gli altri da politici e filosofi italiani (tra cui Norberto Bobbio); indica un tipo di liberalismo che insiste sui diritti sociali come necessario completamento di quelli civili e politici.

-Liberalismo: filosofia che considera l'individuo come soggetto autonomo e sostiene la libertà di religione, di pensiero, di movimento, di disposizione dei propri beni e di opinione politica.

-Liberismo: teoria economica secondo cui il mercato e l'impiego della proprietà privata non devono subire condizionamenti da parte dello Stato o di altri poteri, come i sindacati dei lavoratori o degli imprenditori.

-Libero arbitrio: la capacità della volontà umana di scegliere tra alternative senza alcun condizionamento esterno.

-Libertino: nel Sei-Settecento era chiamato spregiativamente libertino chi si considerava libero dalle credenze religiose e dalle norme di comportamento ufficiali.

-Libido: termine latino impiegato dalla psicanalisi per indicare l'impulso psichico verso un oggetto di piacere.

-Logica (λογική): *scienza del discorso rigoroso o della dimostrazione*. Aristotele non usa questo termine nei suoi libri della Logica, il cui nome è stato dato dagli editori posteriori. La logica è diventata una delle tre scienze canoniche della filosofia ellenistico-romana (insieme alla **fisica** e all'**etica**), ma allora si estendeva anche a quella che i moderni chiamano **gnoseologia**, o teoria della conoscenza in generale. **Nel mondo moderno essa si sviluppa in modo autonomo fino a diventare logica formale, che fa uso di un linguaggio matematicamente costruito.**

-Logos (λόγος). È un termine che ha mutato significato più volte passando dal greco ordinario al linguaggio dei filosofi. In origine significava semplicemente parola, discorso, o anche storia, racconto (e non aveva un significato molto diverso da mythos). Col tempo ha indicato il discorso rigoroso e la facoltà umana (o divina) di farne uso, la *ragione*. Alla fine ha indicato una caratteristica della divinità, intesa come creatrice del mondo attraverso un piano razionale (a partire da Filone Ebreo e Giovanni evangelista).

-Manichei, vedi Manicheismo.

-Manicheismo, la religione del profeta persiano Mani, martirizzato, che sosteneva che il nostro mondo materiale è stato creato dal dio del male e che dobbiamo uscire da esso, elevandoci al regno spirituale del bene.

-Materialismo, termine moderno: concezione metafisica secondo cui tutto è materia (non va confusa con l'idea popolare del materialismo come etica che nega i valori dello spirito).

-Meccanicismo, termine moderno: teoria secondo cui il divenire, cioè le trasformazioni e i movimenti dei corpi, derivi da urti e spinte meccaniche. Dal greco μηχανή, *mechané*, macchina, da cui meccanico.

-Metafisica, termine sostanzialmente moderno: all'origine il nome serviva banalmente per indicare i libri di Aristotele "metà tà physikà", cioè posti dopo i libri di fisica. Tali libri espongono la teoria dell'Essere in generale, detta da Aristotele "filosofia prima" (ma contengono anche la storia della filosofia precedente). Il termine oggi è sinonimo di ontologia.

-Medium (si intende: **-della comunicazione; plurale: media**), termine della moderna sociologia della comunicazione. Non indica solo i periodici a stampa e la tv, come fa credere l'uso corrente, ma qualunque mezzo usato per inviare un messaggio da un mittente ad un ricevente, come la **voce** e la **parola**.

-Metafisica, all'origine il nome serviva per indicare i libri di Aristotele "metà tà physikà", cioè posti dopo i libri di fisica. Essi espongono la teoria dell'Essere in generale, detta da Aristotele "filosofia prima". Il termine oggi è sinonimo di ontologia.

-Metapsicologia: nella psicologia moderna, si considerano metapsicologiche quelle dottrine che cercano di fondare una data teoria psicologica senza basarsi sull'esperienza o sull'indagine clinica (la m. coincide in sostanza con la metafisica).

-Metempsirosi, o anche metempsirosi, o, con espressione italiana, dottrina della trasmigrazione delle anime: dottrina di antichissima origine indù, diffusa dagli orfici e dai pitagorici, per cui le anime umane dopo la morte per espiazione le loro colpe si incarnano in corpi di animali.

-Meticciare (neologismo, da meticcio, dallo spagnolo *mestizo*, nato da genitori di etnie diverse): nelle scienze sociali, indica la mescolanza tra culture diverse.

-Microcosmo, alla lettera "piccolo mondo" (termine moderno derivato dal greco): indica l'uomo, la cui mente (e anche il cui corpo, secondo Platone) rispecchia e riassume il mondo intero, detto macrocosmo.

-Millenaristi - millenarismo, termini moderni. Millenaristi sono detti i seguaci di diverse sette cristiane, che basandosi sull'*Apocalisse*, l'ultimo libro del Nuovo Testamento, attendono la seconda venuta di Cristo sulla Terra, considerandosi ispirati dallo Spirito Santo e cercando di promuovere il rinnovamento rivoluzionario della società sulla base dei principi evangelici.

-Mitraico: *concernente il culto di Mitra* (o mitraismo) divinità persiana considerata un Uomo-Dio che salva dalla morte. Il suo culto fu favorito da molti imperatori romani ed era diffuso nell'esercito.

-Monade (μονάς, da monos = uno solo): termine usato dai pitagorici per indicare la componente – base della realtà: una particella indistruttibile che occupa una quantità piccola, ma non nulla, di spazio.

-Monismo (da cui **monistico**), termine moderno: *dottrina secondo cui c'è un solo principio che regola l'ordine del mondo* (come il Fuoco-Nomos di Eraclito o la materia infuocata degli stoici), o in cui c'è un solo principio morale che governa l'uomo, ecc.

-Monocratico (potere): *si dice monocratico un potere che appartiene ad un solo soggetto, senza alcuna condivisione con altri.*

-Monoteismo, termine moderno: *dottrina secondo cui c'è una sola divinità*. In senso stretto questa dottrina è tipica delle religioni ebraica, cristiana e musulmana, ma nelle filosofie del mondo greco-romano è diffusa l'idea **-monistica** dell'esistenza di un'unica divinità cosmica che comprende in sé anche le divinità del politeismo tradizionale.

-Morale, dal latino mos, che, come il greco ethos, significa usanza, costume sociale. All'origine **etica** e *moralis philosophia* coincidono, ma, se non sempre nel linguaggio filosofico, almeno nel linguaggio comune il termine morale tende ad indicare la linea di condotta della coscienza del singolo in quanto privato. La morale, già nella cultura cristiana e poi nella cultura moderna in generale, tende dunque a separarsi del tutto dalla **politica**, con cui l'**etica** greca invece è connessa (vedi).

-Natura: nel latino filosofico corrisponde al greco **physis**. Può indicare sia in generale l'insieme del mondo, inteso come un'unica grande realtà organizzata, sia la caratteristica essenziale, originaria, di un certo essere (e in questo senso equivale grosso modo ad **essenza**). Nel primo senso, il termine ha assunto un particolare rilievo sia nella filosofia pre-socratica e in Aristotele, sia nel contesto del Rinascimento, della Rivoluzione Scientifica e dell'Illuminismo. La **N.** in quest'ultimo contesto indica la realtà in quanto può essere studiata dall'uomo in modo del tutto autonomo rispetto alla Rivelazione e alle credenze sulla realtà soprannaturale. Essa però è spesso considerata come dotata di un suo ordine ed equilibrio razionale, e, eventualmente, di suoi propri fini (**finalismo**) e perfino di una sua propria vita.

-Neoliberalismo: la filosofia neoliberale, sviluppatasi nel corso del Novecento, è una variante del **liberalismo**, la cui lunga storia ha conosciuto molte varianti (tra cui il **liberalsocialismo** → **vedi**); il **N.** postula che per la difesa e lo sviluppo dell'individuo e della proprietà privata siano necessarie l'introduzione dell'economia **liberista** e la riduzione ai minimi termini delle funzioni dello Stato, con la massima privatizzazione dei servizi. Ad ogni modo la sua teoria in genere prevede che si debbano creare pari opportunità per i cittadini grazie alla scuola, traendo le risorse da un'adeguata tassazione della ricchezza.

-Nichilismo, termine moderno, dal latino Nihil=Nulla: *filosofia secondo cui non esiste nessun principio valido*. Così potremmo chiamare la teoria paradossale di Gorgia secondo cui "nulla esiste", o anche la totale negazione dei criteri morali e sociali da parte di sofisti individualisti come Callicle e Polo (nel *Gorgia* di Platone). Ma il nichilismo più noto è quello sviluppatosi nel mondo moderno a partire dall'Ottocento.

-**Noumeno, o cosa in sé (per Kant):** la cosa che è oggetto della nostra conoscenza, considerata in modo indipendente dalla conoscenza stessa, cioè come sostrato, o sostanza, alla base dell'oggetto pensato dal nostro intelletto (→ **nous**). **Noumeno** in greco significa infatti "ciò che è pensato". Ma ciò che è pensato secondo Kant non è necessariamente qualcosa che esiste.

-**Nous** (in greco νοῦς), vedi **intelletto**.

-**Oligopolio**, situazione del mercato in cui un numero limitato di grandi aziende detengono una situazione dominante sul mercato, limitando di fatto la concorrenza.

-**Olismo**: teoria che sostiene che il tutto (in particolare un organismo, un sistema complesso, una teoria complessa) non può essere semplicemente compreso sulla base della somma delle parti, ma ha caratteristiche proprie.

-**Ontologia**, termine moderno: dal greco **on-ontos** (ciò che è) e **logos**. Indica la teoria che si occupa dell'**essere** e della **sostanza** (è sinonimo di **metafisica**).

-**Otium**: per i romani è *l'attività propria dell'uomo nobile ed elevato*, libero da impegni e da commerci (**neg/otia**). Corrisponde al greco σχολή, scholé – da cui scuola.

-**Ousia** (οὐσία): termine greco che deriva da **on-ontos** (ciò che è) e che indica **ciò che nell'essere è stabile, permanente, determinato**. Cercare l'ousia nella filosofia di ispirazione platonica e aristotelica sembra il compito proprio del filosofo. Ma Platone nella *Repubblica* considera l'idea del Bene al di là, *oltre*, l'ousia, mentre Plotino dice lo stesso dell'entità suprema, che è, per lui, il dio Uno-Bene.

-**Padri della Chiesa (filosofia e teologia Patristica)**. Sono detti Padri della Chiesa i filosofi e teologi che, all'incirca tra il III e il VI secolo, *hanno elaborato la prima teologia e filosofia cristiana in modo sistematico*, contribuendo alle definizioni dogmatiche dei Concili Ecumenici di quel periodo.

-**Pagano**, in latino, è l'abitante di un *pagus*, cioè di un villaggio di campagna (l'area che è stata cristianizzata più tardi). Questo appellativo spregiativo era usato dai cristiani per tutti i *non-cristiani*, anche per intellettuali come Ippazio (capo scuola dei platonici di Alessandria) e come Simmaco (intellettuale e politico romano che si oppose al ripristino dell'antico altare della Vittoria in senato).

-**Paleoantropologia**: scienza che studia gli uomini primitivi.

-**Pampsichismo**, termine moderno: *teoria secondo cui l'intero cosmo è animato*. È una forma più complessa di **ilozoismo**, diffusa tra i filosofi platonici sulla base dell'idea di **anima del mondo** (vedi). Da **Pan**, tutto (vedi) e ψυχή (psüché), anima.

-**Pan** (Πάν), divinità della natura selvaggia, dei boschi e dei campi. Se svegliato mentre dorme durante la calura estiva, sparge il terrore (il panico) intorno a sé. Il suo nome *non* è etimologicamente connesso con **pan** nel senso di "tutto". Ciononostante nella letteratura decadentista si parla di *panismo* con riferimento sia al dio della natura selvaggia, sia al tutto in cui l'individuo si identifica, senza più riguardo alla sua identità.

-**Pan-** (παν-), **panto-** (παντο-): prefissi che significano "tutto-", "onni-".

-**Panellenico**: che riguarda tutti i greci (Ἕλληνες, elleni).

-**Panellenismo**, termine moderno (da panellenico): *teoria/movimento che promuove l'unità di tutti greci*.

-**Panico** (πανικός): ciò che si riferisce al dio **Pan**. Indica anche lo stato di terrore, di eccitazione o di follia che pervade chi è invaso da una divinità. Da cui l'italiano panico.

-**Panteismo**, termine moderno (da **Pan**, tutto –vedi- e θεός, theòs, dio): *la teoria secondo cui Dio è tutto e tutto è Dio*, tipica dello stoicismo e del neoplatonismo. Molti mistici cristiani sono stati di fatto panteisti, anche inconsapevolmente. Al panteismo si connette l'idea di **estasi** come abbandono della propria individualità e identificazione con Dio.

L'abolizione totale del **dualismo** tra creatore e creatura e la loro identificazione è stata sempre condannata e punita dalla Chiesa.

-Pantokrator (Παντοκράτωρ): onnipotente. È uno dei nomi di Dio nella tradizione ebraica, che soprattutto le Chiese orientali cristiane hanno ripreso nella solenne rappresentazione di Cristo trionfante, sovrano e giudice dell'umanità.

-Parola, facoltà umana di inviare messaggi dotati di un ordine e di una precisa articolazione (giudizi, comandi, ecc.), espressi attraverso la **voce**.

-Patristica, vedi **Padri della Chiesa**.

-Paradigma, schema di spiegazione capace di servire da modello per il pensiero scientifico o filosofico per un lungo periodo storico. Per es.: paradigma aristotelico-tolemaico, meccanicistico, vitalistico.

-Paradigma del linguaggio, vedi -Paradigma del soggetto

-Paradigma del soggetto: in questo manuale tale espressione, ripresa da *La filosofia contemporanea* di Lucio Cortella, Laterza 2020, e ispirato al pensiero di J. Habermas, indica quelle filosofie che pongono il soggetto al centro del loro sistema, in opposizione alle filosofie fondate sul **paradigma del linguaggio**. La tesi di Cortella è che i due paradigmi nel corso del Novecento sono venuti progressivamente a convergere.

-Personalismo comunitario, teoria del cattolico francese Emmanuel Mounier e di altri filosofi secondo cui la persona, in quanto coscienza, nella sua unicità ha un valore assoluto e si realizza attraverso i suoi legami comunitari (in polemica contro il materialismo marxista e l'individualismo liberale).

-Physis (trascrizione latina di φύσις, fūsis): *natura*. Deriva dal verbo φύω, che significa generare, far nascere. Indica la natura come fonte di vita, ma anche il principio di tutte le cose, ciò che è originario. Vedi **fisici, fisica**.

-Pluralismo, termine moderno: *concezione filosofica che si basa sull'esistenza di più principi*. Si può parlare di pluralismo metafisico, ma anche di pluralismo etico, ecc. Si oppone al **monismo**.

-Pluralista, vedi **pluralismo**.

-Policratico (potere): si dice policratico (vs **monocratico**) un potere che è condiviso da più soggetti.

-Polisemico: che ha molti significati.

-Politeia o politia (πολιτεία). In greco il termine significa cittadinanza, diritto di cittadinanza, ma anche regime politico, costituzione. In questi ultimi due sensi è usato da Platone nella *Repubblica (peri politeias)* e da Aristotele nella *Politica*. Aristotele chiama anche con questo nome quella che è per lui la migliore costituzione, cioè la democrazia rispettosa della legge e dell'interesse di tutti.

-Politica. L'espressione greca πολιτική τέχνη (politiké techne), scienza o arte politica, non corrisponde perfettamente a quella moderna. Poiché *polis* significa tanto *Stato* quanto *società*, essa include tanto quello che i moderni chiamano scienza politica quanto quello che oggi si chiama sociologia. Inoltre, poiché ἔθος (ethos) significa usanza, costume sociale, l'etica (→ vedi) e la politica sono strettamente legate e in parte coincidono.

-Populismo: nel comune uso giornalistico, è un movimento o una visione politica che esalta il popolo (considerato senza distinzioni di classe) come portatore di valori sani e positivi in contrapposizione alle élite considerate corrotte, e che vede in un leader carismatico l'incarnazione del popolo stesso. Questa definizione si può applicare a casi molto diversi e di fatto nella storia si sono autodefiniti populistici partiti e movimenti piuttosto diversi.

-Positivismo giuridico: dottrina secondo cui è giusto ciò che è conforme al diritto positivo, cioè alle leggi stabilite, essendo impossibile determinare leggi valide per natura.

-**Prassi** (o anche *praxis*) e **poiesis**: ricalca il termine greco (che significa azione) usato da Aristotele per indicare un rapporto tra uomini liberi che sia fine a se stesso, quale quello che gli uomini liberi hanno come cittadini della polis. Poiesis invece indica l'attività che abbia come fine la produzione di oggetti.

In greco **prassi** significa in generale azione, agire, operare. Nella **filosofia pratica** di Aristotele il termine è usato per indicare l'agire sociale dell'uomo libero, cioè l'agire pubblico, politico, pedagogico e militare, tra uomini liberi, che è l'oggetto di tale filosofia. Viceversa **poiesis** indica un'azione il cui scopo è fare, modificare un oggetto. Essa può indicare il lavoro dei manovali (*ba-nauso*), per Aristotele indegno dell'uomo libero, ma può anche indicare il fare proprio di un'arte, e in tal caso indica il fare oggetti ingegnosi, o belli, come i poemi (di cui si occupa la *Poetica* di Aristotele). Da poiesis deriva l'italiano poesia. Infine la creazione divina è detta anche poiesis. Uso moderno: Il termine è usato anche da Marx, da Lukacs, da Gramsci, dall'ultimo Sartre e da Arendt in un senso analogo a quello di Aristotele, ma con diverse sfumature di significato.

-**Principatus e dominatus**, termini latini antichi. Il primo è un modo di governare l'Impero da parte dell'Imperatore come un **primus inter pares**, come colui che è più in alto nell'esercizio del potere, ma ha pari dignità rispetto ai cittadini romani (una sorta di dittatura rispettosa della legalità). Nel secondo l'Imperatore si considera invece il padrone (**dominus**) dei cittadini, e in genere si presenta come un dio.

-**Processione**, in greco **πρόοδος**, *proodos*, cammino in avanti, termine che Plotino e i suoi seguaci spesso usano invece di **emanazione** (vedi), perché questo "cammino in avanti" dell'Uno-Dio implica in qualche modo una volontà buona (anche se non si può parlare esattamente di volontà, per l'Uno, che è aldilà di essa). Viceversa l'emanazione è intesa spesso dagli **gnostici** e da altri autori come un processo automatico e involontario.

-**Prodotto Interno Lordo (PIL)**: il valore di mercato dell'insieme di tutti i beni e i servizi prodotti sul territorio di un Paese in un anno (è stato contestato da più parti il fatto che esso rappresenti l'effettiva ricchezza sociale).

-**Psicologia della Gestalt**: corrente psicologica che ritiene che i fenomeni psicologici non possano essere scomposti in particelle elementari, ma che ogni nostro vissuto si presenti come un tutto non scomponibile.

-**Pulsioni sessuali**: impulsi sessuali di natura istintiva; il rilievo dato da Freud a questa idea deriva probabilmente dalla lettura di Nietzsche, secondo cui la chiesa li aveva considerati fonte di impurità e di colpa (← cap. 6, § 3) dando origine dello stato psicologico di senso di colpa.

-**Ragione**: dal latino *ratio*, corrisponde al greco *logos* e, come questo, ha un'ampia gamma di significati: 1) capacità dell'uomo di orientarsi autonomamente – contrapposta a **Fede**, 2) causa o essenza di qualcosa, 3) argomentazione avanzata da qualcuno, e altri ancora.

-**Ragione, nell'accezione kantiana e postkantiana** vedi **-Intelletto nell'accezione kantiana e postkantiana**.

-**Rasoio di Ockham**: principio, enunciato da Ockham, secondo cui è inutile arrivare ad un risultato per più passaggi logici, quando se ne possono impiegare di meno, e inoltre non si devono inventare nuovi enti senza necessità.

-**Razionalismo**: come teoria gnoseologica, la dottrina secondo cui solo la ragione è fonte di conoscenza vera (contrapposto ad **empirismo**). Più genericamente, il termine indica le filosofie in cui alla ragione si attribuisce un'importanza centrale.

-**Referendum**, votazione in cui i cittadini esercitano direttamente il potere (democrazia diretta) abrogando o confermando leggi già votate dal parlamento (come in Italia) o anche prendendo decisioni importanti soprattutto sul piano costituzionale.

-Reificazione: riduzione a cosa, a semplice oggetto inerte, di qualcosa che è spirituale, soggettivo o comunque vivente (termine moderno, impiegato soprattutto dalla filosofia idealistica e derivato dal latino **res** = cosa)

-Religione del libro: è chiamata così una religione che fa riferimento a uno o più libri sacri in cui è contenuto il messaggio dell'unico Dio, messo per iscritto da uomini da lui ispirati. Ebraismo, cristianesimo e islam ne sono i casi più noti.

-Religione di salvezza è una religione che *considera l'individuo come perduto nel mondo di sofferenze in cui ci troviamo e gli offre la speranza di un aldilà migliore*. La salvezza spesso è un fatto comunitario, in altri casi, come nello gnosticismo, è riservata a un'élite di illuminati.

-Religione teocratica: religione in cui chi governa è considerato un dio, o un diretto rappresentante della divinità. Vedi **teocrazia**.

-Sapere (σοφία, sofia): sofia significa genericamente sapienza, conoscenza; così era chiamato il sapere basato sull'autorevolezza e sull'esperienza di vita degli antichi sapienti, come i sette della tradizione (vedi anche **episteme** e **filosofia**).

-Sapiente (sofos) vedi **sofista vs sapiente** e **sapere**.

-Scientismo: visione che assegna il primato conoscitivo alle moderne scienze della natura e al moderno metodo matematico-sperimentale, considerandolo applicabile anche al mondo della cultura e della soggettività umana.

-Scienza, vedi **episteme**.

-Cristianizzazione: politica di alcune correnti radicali della Rivoluzione Francese che mirava a eliminare dal paese la cultura cristiana, **secolarizzando** conventi, chiese, cerimonie e abitudini popolari.

-Secolarizzazione: trasformazione in senso laico o profano di qualcosa che in origine aveva un significato religioso. In origine, al tempo della Riforma, **secolarizzare** una proprietà terriera o uno Stato ecclesiastici (ad esempio un principato vescovile) significava farli passare sotto il potere laico o «secolare».

-Semantica: teoria dei segni (termine moderno dal greco σημαντικός, aggettivo di σημα = segno, segnale, indizio).

-Significato e senso (in Frege): significato è il riferimento all'oggetto del pensiero, ad es. il significato del nome Dante è "il poeta nato a Firenze nel 1265"; il senso è la qualificazione sotto cui scegliamo di indicarlo, ad es. l'autore della Divina Commedia, il sommo poeta o il cantore di Beatrice.

-Simpatia (dal greco συν = con, insieme, e πάθος, passione, sentimento) termine greco ripreso da Hume e da Smith per indicare la facoltà di partecipare alle emozioni degli altri.

-Sincretismo: mescolanza di diversi culti religiosi e, per estensione, mescolanza di idee derivate da varie religioni.

-Sistema elettorale maggioritario: in uno Stato moderno, un sistema elettorale si dice maggioritario quando risulta eletto quello tra i candidati che ottiene la maggioranza **relativa** dei voti, che può essere anche lontanissima dal 50%; ci sono però sistemi elettorali che correggono questo inconveniente con un secondo turno elettorale tra i candidati che hanno ottenuto il voto più alto (vedi inoltre **-s. e. proporzionale**)

-Sistema elettorale proporzionale: in uno Stato moderno, un sistema elettorale si dice proporzionale quando non si votano candidati singoli, ma liste di candidati (partiti), che otterranno seggi in proporzione ai voti ottenuti su scala globale.

-Società civile: per i giusnaturalisti moderni, associazione umana dotata di un territorio, di regole precise e di organi capaci di farle rispettare (quindi sinonimo di

Stato); più tardi significherà il sistema dei rapporti economici, sociali e culturali di una società considerati indipendentemente dai poteri dello Stato.

-Sociobiologia: indirizzo di ricerca (sviluppatasi soprattutto dalla metà degli anni Settanta) che studia la società umana facendo centro sulle scienze naturali, in particolare sugli sviluppi della biologia e della teoria dell'evoluzione.

-Sofista Vs Sapiente (sofos). I termini σοφός (sofos) e σοφιστής (sofistès) e sono strettamente connessi nella loro etimologia. Il primo indica chi ha **sapere** (vedi) o conoscenza, ma solitamente anche saggezza (sofosüne), il secondo chi esercita la professione del sapiente, dato che il suffisso -istes (a cui è imparentato l'italiano -ista) indica spesso la professione. I due termini sono stati usati a volte come sinonimi, ma dai tempi di Platone il termine ha assunto un significato spregiativo, indicando coloro che, vendendo il loro sapere al pubblico, confezionano falsi ragionamenti (*sofismi*). In questa critica platonica degli intellettuali di professione dell'età di Pericle *non* è inclusa l'idea che fossero una scuola di pensiero, una corrente teorica. Tuttavia essi avevano di fatto alcune idee in comune (l'insegnabilità della virtù-sapere, l'autonomia della ragione dalla tradizione, l'importanza sociale del discorso).

-Solipsismo: l'idea, da parte di un soggetto, che tutto ciò che esiste (e che percepisce) esista solo nella sua mente.

-Sostanza, dal latino filosofico **substantia** (ciò che sta sotto): *l'essenza necessaria di una cosa, ciò che la fa essere ciò che è e non altro, o la sua ragion d'essere*. Corrisponde al termine greco **ousìa**. Il significato di questo termine si incrocia con quello di **essenza** (vedi questa voce e il successivo approfondimento).

-Sovranismo: tendenza politica che si oppone alla concezione sviluppatasi ai tempi della globalizzazione, per cui il singolo Stato deve coordinarsi con-, o addirittura subordinarsi alle grandi organizzazioni globali (Onu, Fondo monetario Internazionale, ecc.) o continentali (Cee, Nato, ecc.), e che afferma la piena sovranità degli Stati nazionali.

-Spiegazione: nelle scienze naturali, individuazione delle cause che determinano oggettivamente certi fenomeni.

-Stato di Diritto: forma di governo in cui l'azione dei poteri pubblici è regolata dalla legge, riducendo al minimo la possibilità di decisioni arbitrarie, e in cui diritti e doveri sono chiaramente definiti. È una tipica rivendicazione del pensiero liberale.

-Stato liberale. Si dice "liberale" uno Stato che ammette la libertà di religione, di pensiero, di movimento e di proprietà privata. Solitamente si parla di liberalismo effettivamente realizzato solo a partire dall'Ottocento, mentre in precedenza si parla piuttosto degli aspetti liberali già presenti in un dato Stato.

-Sublimazione: il termine, usato in psicologia, è basato su di una metafora chimica e indica la trasformazione di istinti considerati viscerali e animaleschi in comportamenti considerati elevati e spirituali.

-Surrealismo: corrente artistica d'avanguardia, anticonformista e critica della cultura capitalista, che, riprendendo da Freud la nozione di inconscio e l'idea dell'importanza del sogno, e cerca di esprimere nelle sue opere e nelle sue performances il mondo del desiderio, e l'inconscio stesso.

-Umanista: studioso delle humanae litterae (la letteratura classica pagana).

-Umanesimo: studio delle humanae litterae (la letteratura classica pagana), contrapposte alle divinae litterae (sacre scritture e teologia). Questo termine si sovrappone al termine **umanismo** (filosofia che mette al centro l'uomo).

-Umanismo: filosofia che mette al suo centro l'uomo, come individuo e insieme come umanità collettiva, in contrapposizione alla filosofie teocentriche, da una parte, e,

dall'altra, alle filosofie che negano l'essenza comune dell'umanità (razzismo, individualismo assoluto, ecc.)

-**Universalismo**, termine moderno: *filosofia, religione o ideale politico o morale, che si rivolge a tutti gli uomini*, al di fuori delle divisioni etniche, sociali e locali.

-**Taylorismo**: organizzazione dei procedimenti del lavoro industriale teorizzata all'inizio del Novecento dall'americano Frederick Taylor.

-**Tecnocrazia**: termine moderno dal greco τέχνη e κρατία, alla lettera "governo dei tecnici", governo cioè in cui il potere di progettare e di decidere appartiene a chi ha competenza tecnica.

-**Teleologia**, termine moderno tratto dal greco, vedi **finalismo**.

-**Teocrazia**, termine moderno tratto dal greco: *governo di Dio*, sia nel senso che chi governa pretende di essere un dio, sia nel senso che chi governa pretende di aver ricevuto la sua autorità direttamente da Dio (da θεός, theòs = Dio e κράτος, kratos = potere, governo).

-**Teodicea**, termine moderno tratto dal greco: *teoria che cerca di giustificare il fatto che Dio o la provvidenza permettono il male nel mondo* (da θεός, theòs = Dio e δίκη, dike = giustizia).

-**Teofania** (θεοφανία), dal greco: *manifestazione di Dio* (da θεός, theòs = Dio e φαίνωμαι, apparire, mostrarsi). Il sospetto di **panteismo** riguardo alla concezione che ne ha Giovanni Scoto Eriugena dipende dal fatto che in lui tale manifestazione (nelle creature) sembra essenziale perché Dio possa sviluppare e realizzare la sua stessa natura.

-**Teologia** (θεολογία), dal greco: *discorso sugli dei, su Dio; teologia*.

-**Teologia astrale**, espressione moderna: *teoria del governo degli dei –o di Dio- sul mondo attraverso l'influenza degli astri*. Fino all'età moderna ha influenzato non solo le credenze astrologiche, ma anche la teologia e la morale. L'astronomia stessa è stato spesso studiata a fini astrologici.

-**Teologia naturale o teologia razionale**, espressione del latino medievale: *conoscenza di Dio attraverso la sola ragione naturale*. È una branca della filosofia, mentre la **sacra teologia** è la riflessione razionale sui dati della rivelazione.

-**Ti esti? Vedi che cos'è?**

-**Trascendentale**: sono detti da Kant trascendentali le forme della sensibilità e dell'**intelletto** in quanto *a priori* (in quanto cioè trascendono le singole esperienze e sono da esse indipendenti).

-**Trascendere/trascendimento**: l'azione di andare oltre, di uscire dalla propria dimensione originaria; non significa necessariamente avvicinarsi alla trascendenza divina - infatti molte filosofie umanistiche impiegano questo termine nel senso di andare oltre i propri limiti, di superare la propria natura data.

-**Trascendente, trascendenza**, dal latino filosofico, *ciò che sta oltre* (cioè trans); si intende, *oltre la realtà ordinaria naturale*. Di solito si usa in contrapposizione con **immanente, immanenza** (ciò che sta dentro di essa).

L'opposizione trascendenza-immanenza comporta molte sfumature. Per esempio, da molti teologi cristiani Dio è considerato trascendente, mentre diversi filosofi greci lo considerano immanente, cioè come una forza intelligente interna alla natura stessa. In particolare, tanto il mondo delle idee di Platone che il dio di Plotino e di Agostino stanno oltre, al di là del mondo sensibile, mentre il fuoco-logos-polemos di Eraclito e il dio degli stoici (materialisti) è immanente in esso. Ci sono poi diversi gradi di trascendenza. Per es. l'anima razionale umana riesce, sforzandosi e purificandosi, a conoscer le idee trascendenti in Platone, mentre il dio di Plotino è inaccessibile alla ragione umana, e assolutamente trascendente.

-**Triade** (τριάς). È il nome greco con cui il filosofo Nemesio designava la divinità. È triadica anche la concezione della divinità di Plotino e della sua scuola: l'Uno-Bene genera altre due realtà divine (l'Intelletto e l'Anima del mondo). Lo stesso termine è usato dalla prima teologia cristiana: sarà il concilio di Nicea che nel 325 stabilirà che le tre persone divine non sono solo simili, ma hanno la stessa sostanza.

-**Trinità**, vedi **triade**

-**Universalismo**, concezione secondo la quale l'umanità ha la stessa natura in tutto il mondo. Alcuni filosofi greci la esprimono dicendo che il filosofo è kosmopolitès (cittadino del mondo); il cristianesimo e l'islam la esprimono attraverso l'idea che tutti gli uomini sono fratelli.

-**Utilitarismo**, filosofia che intende la morale come ricerca dell'**utile**, cioè di ciò che aumenta il piacere e diminuisce il dolore (termine connesso con edonismo).

-**Verificazionismo**, teoria epistemologica che considera scientifiche le teorie le cui conseguenze empiriche possono essere verificate sperimentalmente (vs **falsificazionismo**).

-**Virtù**, dal latino virtus, che indica le qualità proprie del vero uomo (maschio) – in latino vir. Tale espressione traduce il greco ἀρετή, areté, che si può tradurre anche con eccellenza. Nella filosofia classica greca, con poche eccezioni (Aristippo, Epicuro, gli scettici) il possesso della virtù coincide con il **sapere** e permette di raggiungere la **felicità**. Aristotele ritiene però che per essere felici sia necessaria anche la *fortuna*.

-**Voce**, capacità di emettere suoni e grida, propria dell'uomo e di moltissimi animali.

-**Voce della coscienza**: in Kant, è l'imperativo "tu devi" che richiama ogni uomo alla legge morale che è in lui; in Heidegger è il richiamo alla più propria possibilità dell'uomo che è all'interno dell'**esserci**.

-**Volontarismo**, termine moderno, *dottrina che sostiene il primato della volontà sull'intelletto*, sia in metafisica (è bene ciò che la volontà di Dio stabilisce), sia in etica (fare il bene significa adeguarsi alla volontà di Dio).